



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Roma dicembre 2013

2013

44

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.*

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE<sup>1</sup>

Nel mese di settembre del 2013 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sull'andamento della raccolta bancaria a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) riferita alla prima metà del 2013. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 370 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione dell'intermediario (cfr.: *Note metodologiche*).

Sulla base dei risultati dell'indagine, in connessione con una fase ciclica ancora sfavorevole, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese si è mantenuta debole, specie nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. La contrazione delle richieste di fondi, meno intensa per le banche di maggiori dimensioni, ha continuato a interessare tutti i comparti produttivi, confermandosi più accentuata in quello delle costruzioni. Le condizioni di offerta del credito alle imprese sono rimaste tese in tutte le aree territoriali, in misura più accentuata nel Centro e nel Mezzogiorno. Le banche di minori dimensioni hanno seguito politiche di erogazione maggiormente selettive.

La debolezza del mercato immobiliare e quella dei consumi hanno limitato le richieste di prestiti da parte delle famiglie in tutte le aree del Paese, seppure meno intensamente rispetto al secondo semestre del 2012. Dal lato dell'offerta, è proseguito l'irrigidimento dei criteri per l'accesso ai finanziamenti immobiliari nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno mentre la sua intensità è rimasta costante nel Nord del Paese.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie ha continuato a essere sostenuta, salvo che nel Nord Ovest; le richieste di acquisto di obbligazioni bancarie si sono invece ulteriormente ridotte, soprattutto nel Centro Nord.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nella prima parte del 2013 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è rimasta molto debole, in particolare nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (fig. 1a).

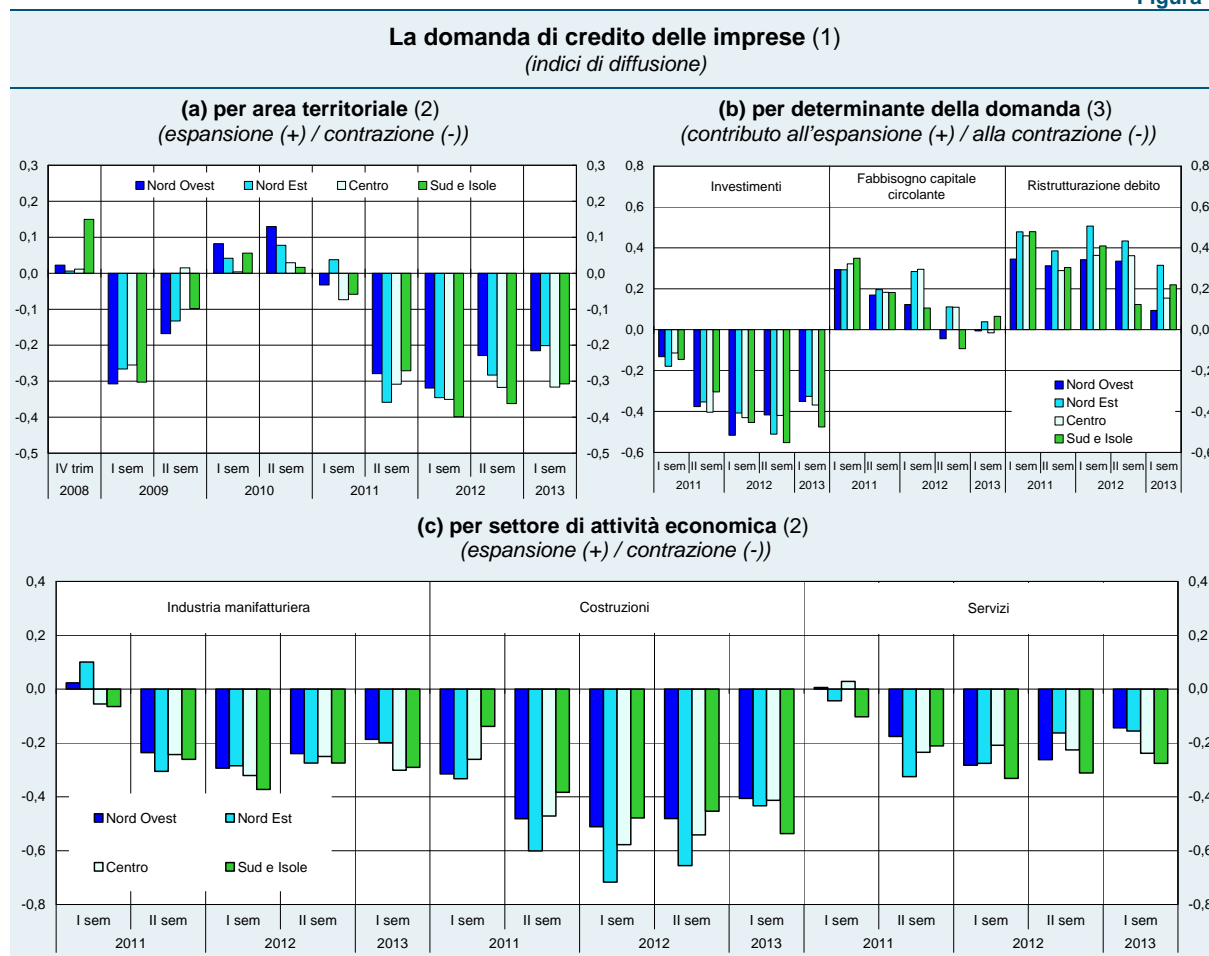
Al calo delle richieste di fondi da destinare agli investimenti produttivi, che continua a caratterizzare tutte le aree del Paese, si è associata la stagnazione della domanda di prestiti per le esigenze di copertura del capitale circolante, influenzata dalla debole dinamica del fatturato (fig. 1b).

---

<sup>1</sup> La nota e la relativa rilevazione sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Giovanna Giuliani, David Loschiavo, Vincenzo Maffione, Luca Mignogna, Paolo Natile, Andrea Orame e Valerio Vacca.

Hanno continuato a fornire un contributo positivo, in tutte le aree territoriali, le richieste di prestiti connessi con le operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario in essere. Tale contributo è risultato meno intenso nel Nord Ovest del Paese mentre è stato di maggiore entità nel Nord Est. La debolezza nella domanda di prestiti ha continuato a interessare tutti i comparti produttivi, confermandosi ancora una volta più accentuata in quello delle costruzioni (fig. 1c).

Figura 1

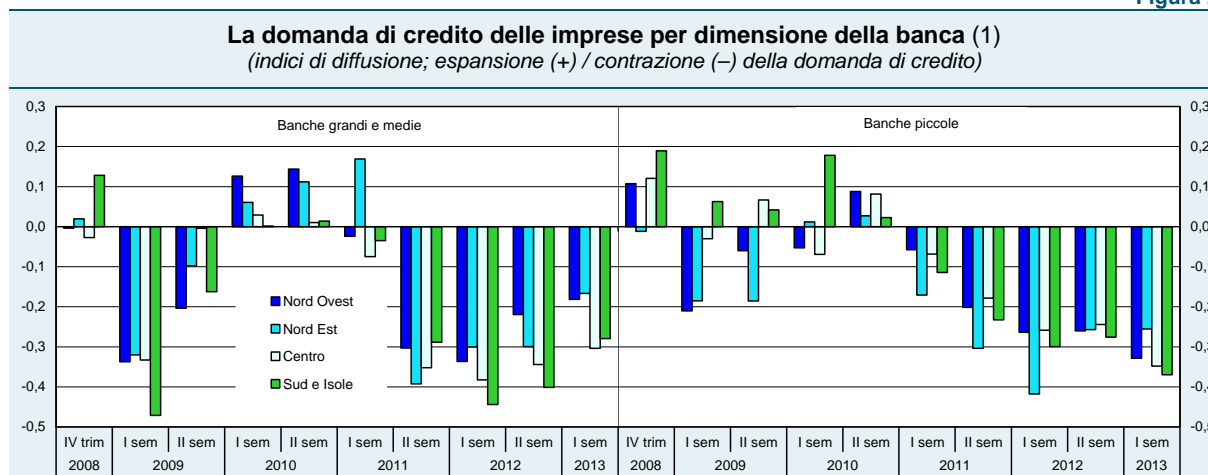


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*). - (2) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. - (3) Valori positivi dell'indice indicano un contributo all'espansione della domanda; valori negativi un contributo alla flessione.

Le banche maggiori hanno registrato, in tutte le aree del Paese, un calo nella domanda di prestiti meno intenso rispetto agli intermediari di minori dimensioni. Al pari del semestre precedente, nel Nord Ovest le differenze nella dinamica della domanda di prestiti tra le due tipologie di intermediari sono risultate più marcate che altrove (fig. 2).

Figura 2

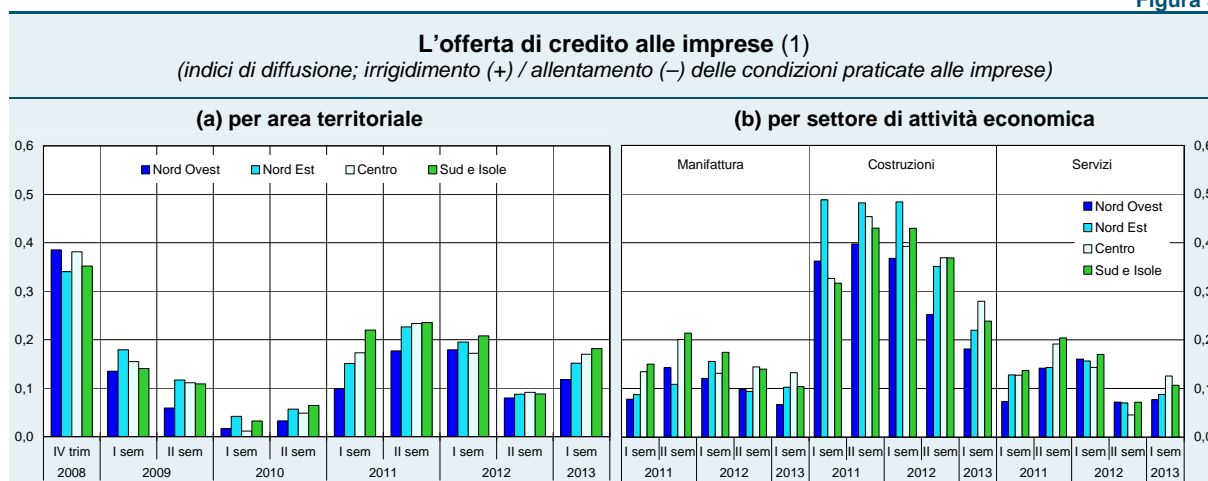


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. *Note metodologiche*).

Nella prima parte del 2013 le condizioni di offerta sono rimaste tese in tutte le aree del territorio nazionale, anche se in misura meno marcata nel Nord Ovest (fig. 3a). Primi segnali di stabilizzazione degli standard per l'accesso al credito sono tuttavia emersi nei confronti delle piccole e medie imprese. Come in passato, l'atteggiamento delle banche si è mantenuto particolarmente cauto nei confronti delle imprese dell'edilizia (fig. 3b).

Figura 3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. *Note metodologiche*).

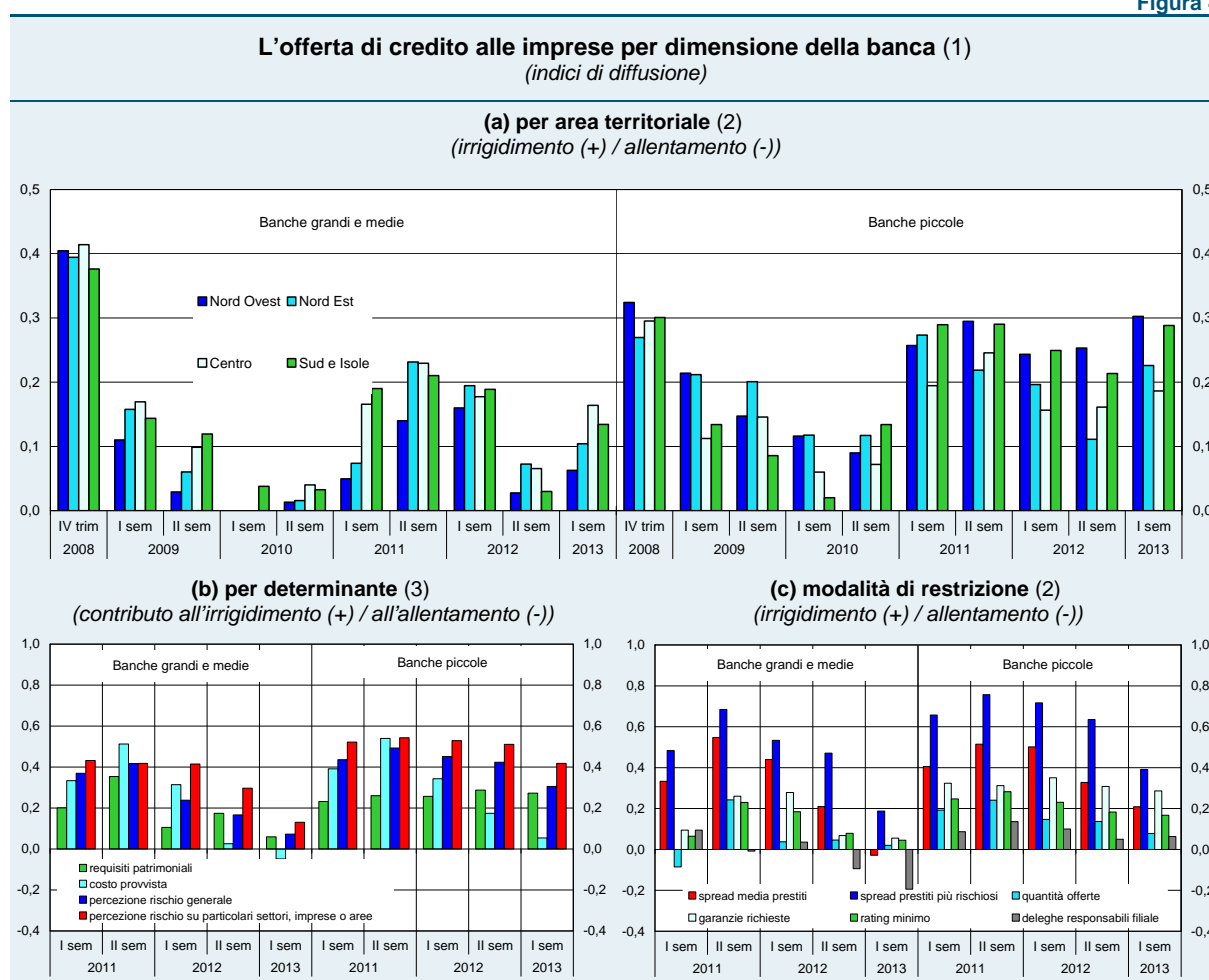
Come già nel semestre precedente, in tutte le aree del Paese le banche di minori dimensioni hanno seguito politiche di erogazione dei finanziamenti maggiormente selettive (fig. 4a).

Le politiche di offerta delle banche – in modo particolare quelle applicate dagli istituti di minori dimensioni – hanno continuato a risentire dell'aumento del rischio percepito dagli interme-

diari sulle prospettive dell'attività economica in generale e di specifici settori e imprese. Rispetto al semestre precedente, nella prima parte del 2013 si sono attenuati, in particolar modo presso gli intermediari maggiori, i vincoli connessi con il rispetto dei requisiti patrimoniali e con il costo della provvista (fig. 4b).

Le tensioni dal lato dell'offerta si sono manifestate principalmente attraverso gli *spread* praticati dagli intermediari sui tassi d'interesse. Se per le banche minori gli *spread* sono rimasti elevati nei confronti di tutte le categorie di prenditori, le banche di maggiori dimensioni hanno operato prevalentemente sulle condizioni applicate ai prestiti giudicati più rischiosi. Primi segnali di distensione nelle politiche di offerta delle banche medio-grandi provengono invece dagli *spread* applicati sulla media dei prestiti e dai maggiori poteri di delega concessi ai responsabili di filiale nel valutare la bontà dei prenditori. Per le banche più piccole, la richiesta di garanzie ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo nel determinare l'inasprimento delle condizioni di offerta nella prima parte del 2013, per le altre banche invece non hanno modificato in misura sostanziale le condizioni di accesso al credito (fig. 4c).

Figura 4



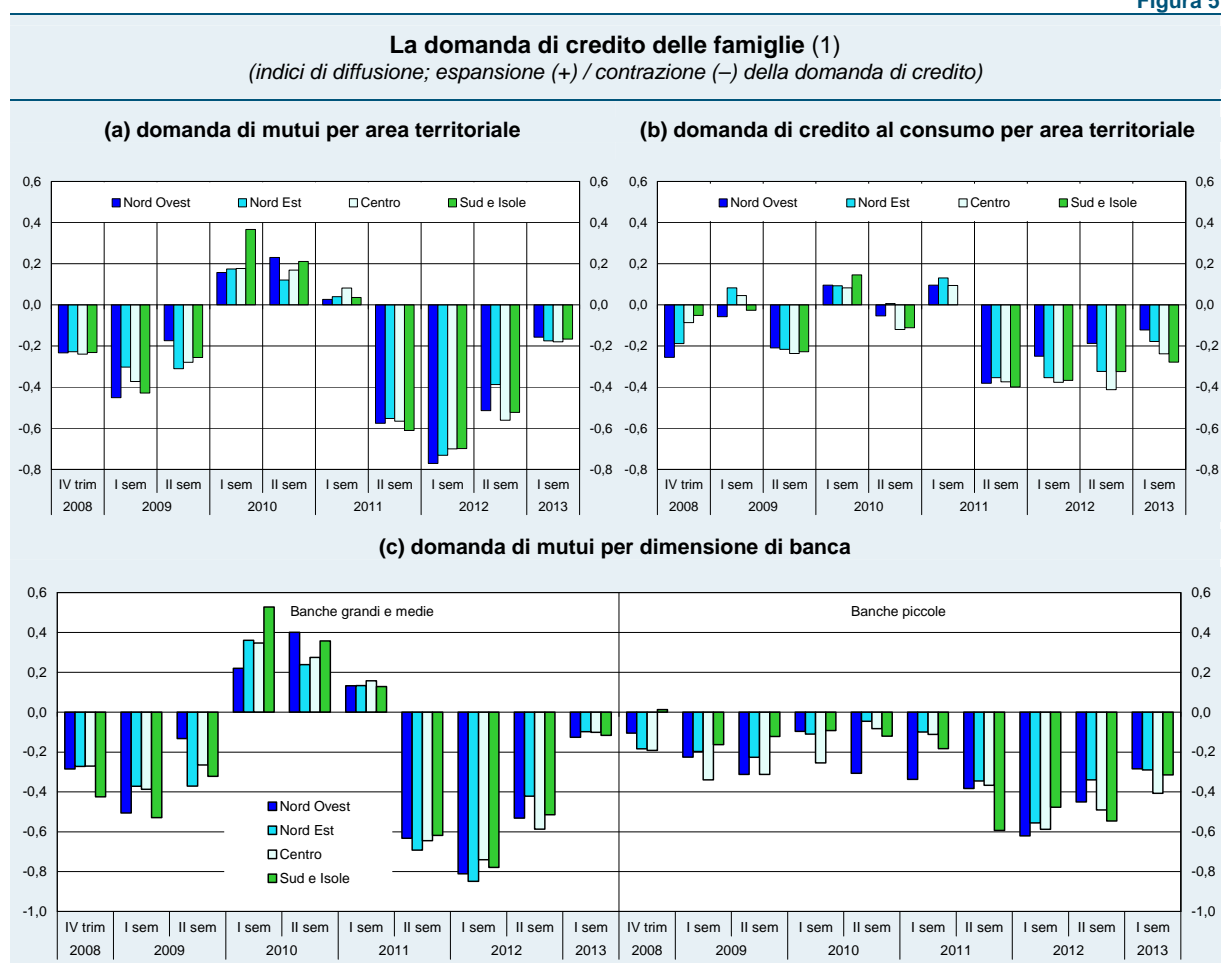
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*). – (2) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. – (3) Valori positivi dell'indice indicano un contributo all'irrigidimento delle condizioni d'offerta; valori negativi un contributo all'allentamento.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2013 la domanda di credito da parte delle famiglie è rimasta debole in tutte le aree del Paese; il calo delle esigenze di finanziamento si è tuttavia attenuato rispetto a quello rilevato nella seconda parte dell'anno precedente (fig. 5). La debolezza che ha caratterizzato il mercato immobiliare e la spesa per consumi delle famiglie ha limitato le richieste di prestiti per l'acquisto di abitazioni e di beni durevoli in misura analoga in tutte le principali aree territoriali del Paese. La flessione delle richieste di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stata più marcata per le banche di piccole dimensioni.

Figura 5



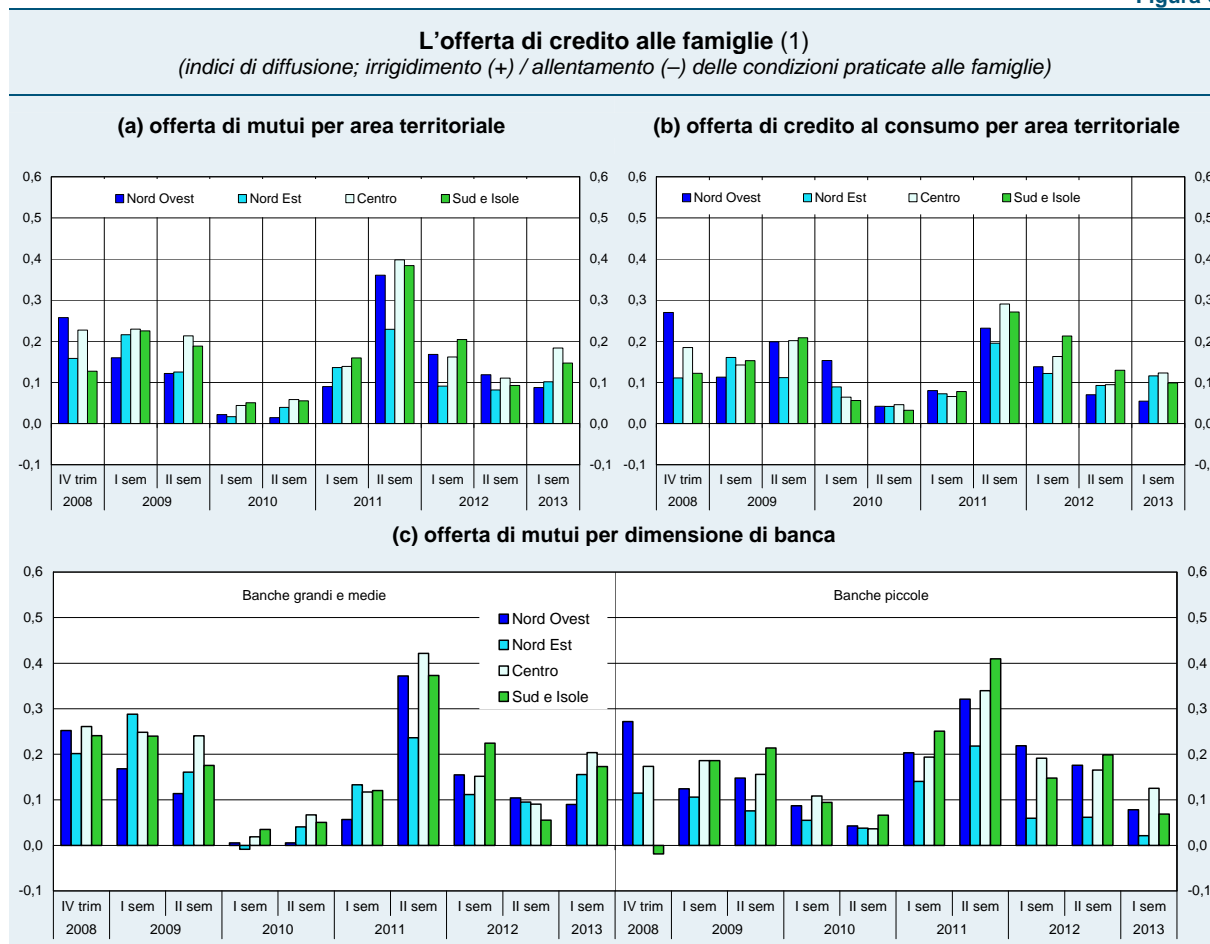
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*).

Dal lato dell'offerta, il grado di selettività delle banche nella concessione dei mutui si è stabilizzato nelle regioni del Nord ed è proseguito, con lieve entità, nel Centro e nel Mezzogiorno (fig. 6). L'incremento è riconducibile esclusivamente alle banche di maggiore dimensione a fronte di un'attenuazione dell'inasprimento da parte delle piccole banche pressoché in tutte le aree del Paese.

Un lieve irrigidimento nei criteri di offerta ha caratterizzato il credito al consumo, soprattutto nelle regioni del Nord Est e del Centro.

Figura 6



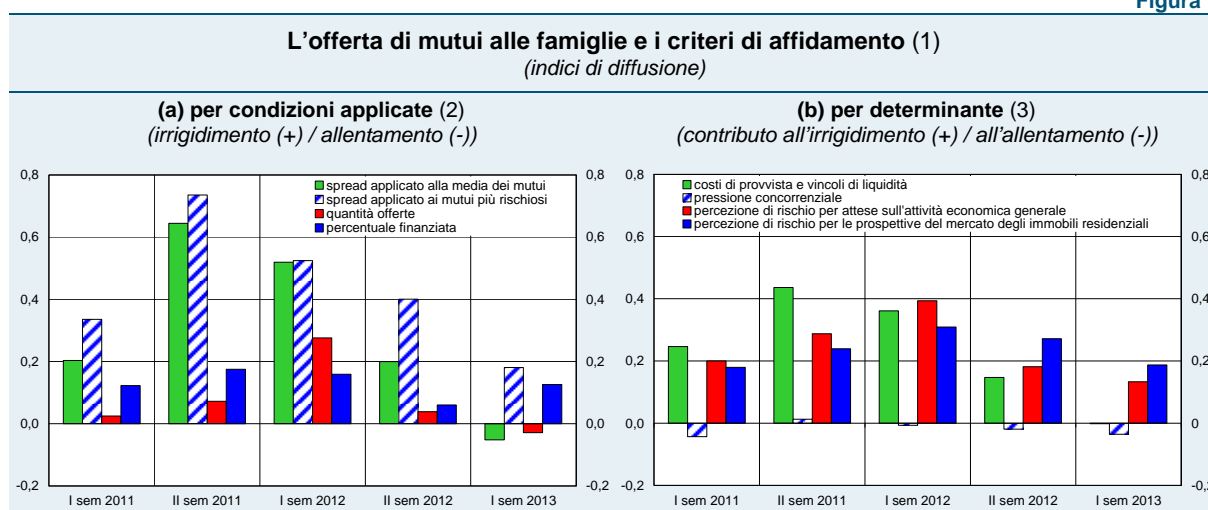
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*).

Il lieve peggioramento dei criteri di offerta nel credito per l'acquisto di abitazioni si è tradotto nell'applicazione di *spread* elevati sulle posizioni più rischiose e nella riduzione del rapporto tra ammontare del mutuo e valore dell'immobile (*loan to value*). Gli intermediari hanno invece mantenuto sostanzialmente invariate le politiche di *pricing* per la media dei prestiti soprattutto nelle regioni settentrionali, in particolare in quelle del Nord Est (fig. 7a).

La cautela nelle politiche di offerta riflette i rischi percepiti dagli intermediari riguardo alle prospettive sull'andamento dell'attività economica e, in particolare, su quelle relative al mercato degli immobili residenziali; nel primo semestre dell'anno, invece, il costo della provvista sui mercati, i vincoli di liquidità e le pressioni concorrenziali non hanno rappresentato un fattore di restrizione dell'offerta di credito (fig. 7b).





Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

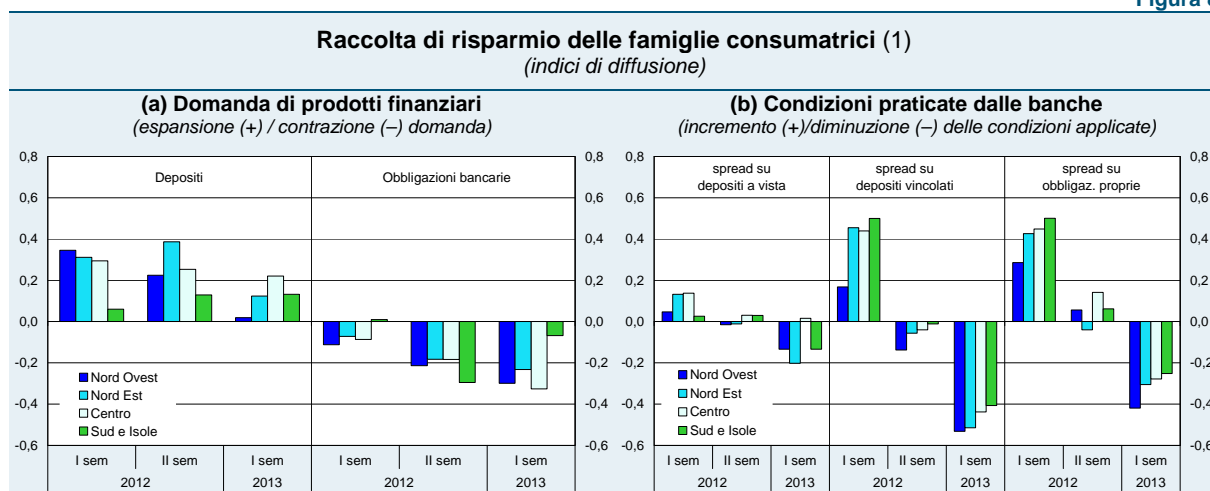
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*). – (2) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. – (3) Valori positivi dell'indice indicano un contributo all'irrigidimento delle condizioni d'offerta; valori negativi un contributo all'allentamento.

## LA DOMANDA DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2013 la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie ha continuato ad aumentare, seppure meno intensamente rispetto al passato e registrando una stasi nel Nord Ovest; le richieste di acquisto di obbligazioni bancarie si sono invece ulteriormente ridotte, soprattutto nel Centro Nord (fig. 8). In connessione con il lieve miglioramento delle condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso, le banche hanno contenuto le remunerazioni riconosciute sia sui depositi, in particolare quelli con scadenza protratta, sia sulle emissioni di obbligazioni proprie.

Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, costituiti dal complesso dei titoli e dei valori mobiliari depositati presso il sistema bancario (c.d. raccolta indiretta), in tutte le aree del Paese vi è stata una ricomposizione della domanda dai titoli di Stato italiani e dalle obbligazioni non bancarie a favore delle quote di OICR. Le richieste di titoli azionari sono rimaste nel complesso stabili: a fronte dell'aumento nelle aree settentrionali si è registrata una sostanziale stabilità nel Centro e un calo nel Mezzogiorno.

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di risparmio o un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda o una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr.: *Note metodologiche*).

## NOTE METODOLOGICHE

La RBLIS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia tra agosto e settembre del 2013, ha interessato un campione di circa 370 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

**Tavola a1**

### Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	15	7	7	3	32
Banche piccole	79	126	71	60	336
<i>di cui: BCC</i>	50	94	46	40	230
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>133</b>	<b>78</b>	<b>63</b>	<b>368</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2009 la sezione: *Glossario*). La RBLIS differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

**Tavola a2**

### Risposte per area di residenza della clientela (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Imprese</b>				
Banche medie e grandi	22	22	24	18
Banche piccole	90	140	94	73
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>162</b>	<b>118</b>	<b>91</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche medie e grandi	22	22	24	18
Banche piccole	92	140	95	77
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>162</b>	<b>119</b>	<b>95</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre l'87 per cento dei prestiti alle imprese e l'88 per cento di quelli alle famiglie (tav. a3).

**Tavola a3**

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	86,0	89,8	85,6	85,4
Famiglie	89,7	90,3	87,2	83,2

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

Figg. 1a, 1c, 2, 5

**Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Figg. 1b

**Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

Figg. 3, 4a, 4c, 6, 7a

**Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Figg. 4b, 7b

**Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### **Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie**

Fig. 8a

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

### *Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie*

Fig. 8b

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

<b>Risposte per area di residenza della clientela</b> (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Raccolta diretta</b>				
Banche medie e grandi	21	20	23	16
Banche piccole	90	137	94	74
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>157</b>	<b>117</b>	<b>90</b>
<b>Raccolta indiretta</b>				
Banche medie e grandi	20	20	23	16
Banche piccole	90	137	94	76
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>157</b>	<b>117</b>	<b>92</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre l'89 per cento della raccolta diretta e l'84 per cento di quella indiretta (tav. a5).

Tavola a5

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	91,3	84,6	91,7	86,4
Raccolta indiretta	84,6	82,0	86,7	85,6

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.